

Carolina Vergerio/Cistiana Cau

Scuola secondaria di primo grado "Sandro Pertini"

Comprensivo "B. Lanino" - Vercelli

VALUTARE SENZA NUMERI

UN ANNO DI ESPERIENZA ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "SANDRO PERTINI" DI VERCELLI

Sono stata invitata dal prof. Ciani, che ringrazio, a parlarvi dell'esperienza di valutazione senza voti che abbiamo portato avanti lo scorso anno scolastico alla scuola media Pertini di Vercelli.

La sperimentazione è stata proposta a una classe prima, la prima c1, composta da 28 ragazzi e ragazze. Le materie coinvolte sono state 2, italiano e scienze.

Perché valutare senza voti numerici?

- Perché favorisce la definizione della complessità dell'essere umano e dell'apprendimento
- Perché mantiene l'attenzione sul processo e non sul risultato
- Perché alimenta il desiderio di imparare e di migliorarsi
- Perché mette in evidenza le competenze di tutti
- Perché invita alla collaborazione, alla comprensione delle difficoltà dell'altro, all'aiuto reciproco

In questo mio intervento vi parlerò di come abbiamo lavorato e delle riflessioni, che la mia collega e io abbiamo fatto in itinere e alla fine del percorso.

Abbiamo proposto l'idea ai ragazzi nel mese di ottobre dopo alcuni incontri che avevano l'obiettivo di farli riflettere sul loro rapporto con il voto.

Che cosa penso io dei voti?

Che cosa ne pensa la mia famiglia?

Che cose ne pensano i compagni?

Al termine di questo lavoro 22 ragazzi hanno accolto la nostra proposta e 6 hanno preferito mantenere il voto numerico.

Nel mese di novembre ci siamo confrontati anche con le famiglie durante l'assemblea annuale per l'elezione dei rappresentanti dei genitori e abbiamo trovato la massima collaborazione.

1. **RIFLESSIONE sulla fiducia:** tutti i ragazzi hanno scelto esplicitamente la nostra sezione in seguito a una proposta didattica ed educativa molto chiara e definita avanzata durante gli open day. Questo immagino abbia positivamente contribuito alla fiducia nei nostri confronti rispetto a una proposta fuori dagli schemi come quella della valutazione senza voti.

Abbiamo lavorato tutto il primo quadrimestre offrendo ai ragazzi, al posto del voto numerico, una comunicazione dettagliata che riportava punti di forza e di debolezza, consigli e indicazioni sul metodo di studio, rassicurazioni rispetto alle proprie capacità.

2. **RIFLESSIONE sulla percezione:** in questa prima fase i ragazzi hanno espresso il bisogno di trasformare la comunicazione in voto numerico, cosa che comunque hanno potuto ancora fare in quanto abbiamo deciso di riportare i voti sul registro elettronico.

Al termine del primo quadrimestre abbiamo invitato la classe a ragionare su questa prima fase dell'esperienza e a prendere una decisione più radicale: chi avesse scelto di non avere il voto numerico non lo avrebbe trovato più nemmeno sul registro elettronico.

3. **RIFLESSIONE sul sostegno all'interno della scuola:** abbiamo potuto lavorare con serenità anche grazie all'appoggio della Dirigente scolastica che ci ha dato piena libertà di movimento.

Al termine del lavoro di riflessione, benché non mancassero alcune perplessità, 21 ragazzi hanno scelto la comunicazione e 7 il voto numerico, con alcuni passaggi da una scelta all'altra.

4. **RIFLESSIONE sulla libertà:** è stato per noi un dato molto positivo il fatto che i ragazzi si siano sentiti liberi di scegliere e di modificare in itinere la propria scelta. Crediamo che questo sia stato un elemento educativo fondamentale.

Nel mese di marzo abbiamo nuovamente ragionato con i genitori in un incontro appositamente organizzato. La partecipazione è stata molto elevata (21 famiglie su 28). Hanno partecipato anche i genitori dei ragazzi che hanno mantenuto il voto numerico e questo è stato per noi un dato positivo. I genitori hanno sostenuto la sperimentazione e per la prima volta si sono confrontati sui loro ragazzi come esseri umani in crescita e non come "performer" del voto.

Per tutto il secondo quadrimestre non abbiamo inserito voti numerici sul registro elettronico e i ragazzi non hanno mostrato di voler confrontare la comunicazione con il voto numerico.

Nello stesso periodo la classe ha mostrato un livello molto elevato di conflittualità negativa, soprattutto nella componente femminile e la nostra attenzione purtroppo si è dovuta spostare su questa problematica che ha influenzato in modo pesante il clima di classe.

Alla fine dell'anno i ragazzi hanno trovato il solo voto in pagella, quello di cui purtroppo non possiamo fare a meno.

CRITICITA'

La scelta della classe a priori. Ascolto della classe. No al metodo universale.

Noi come scienziati. Distanza emotiva, più attenzione sulla riuscita del progetto che sulle persone.

La linea di confine. Abbiamo continuato ad attribuire voti numerici. Si può uscire da questo?

Un'esperienza troppo limitata? Bastano due materie? O confondono i ragazzi?

La nostra prospettiva. Se il valore che si dà al voto è nullo il voto perde di valore anche per il ragazzo.

Riproporremo l'esperienza anche per l'anno scolastico che sta per aprirsi, mantenendo due punti fermi: ascolto e libertà. Ascolto dei loro bisogni e delle loro idee, libertà di scelta, e di errore dei ragazzi.